

Una "nuova" mappa per San Ferdinando

Vincenzo Zito

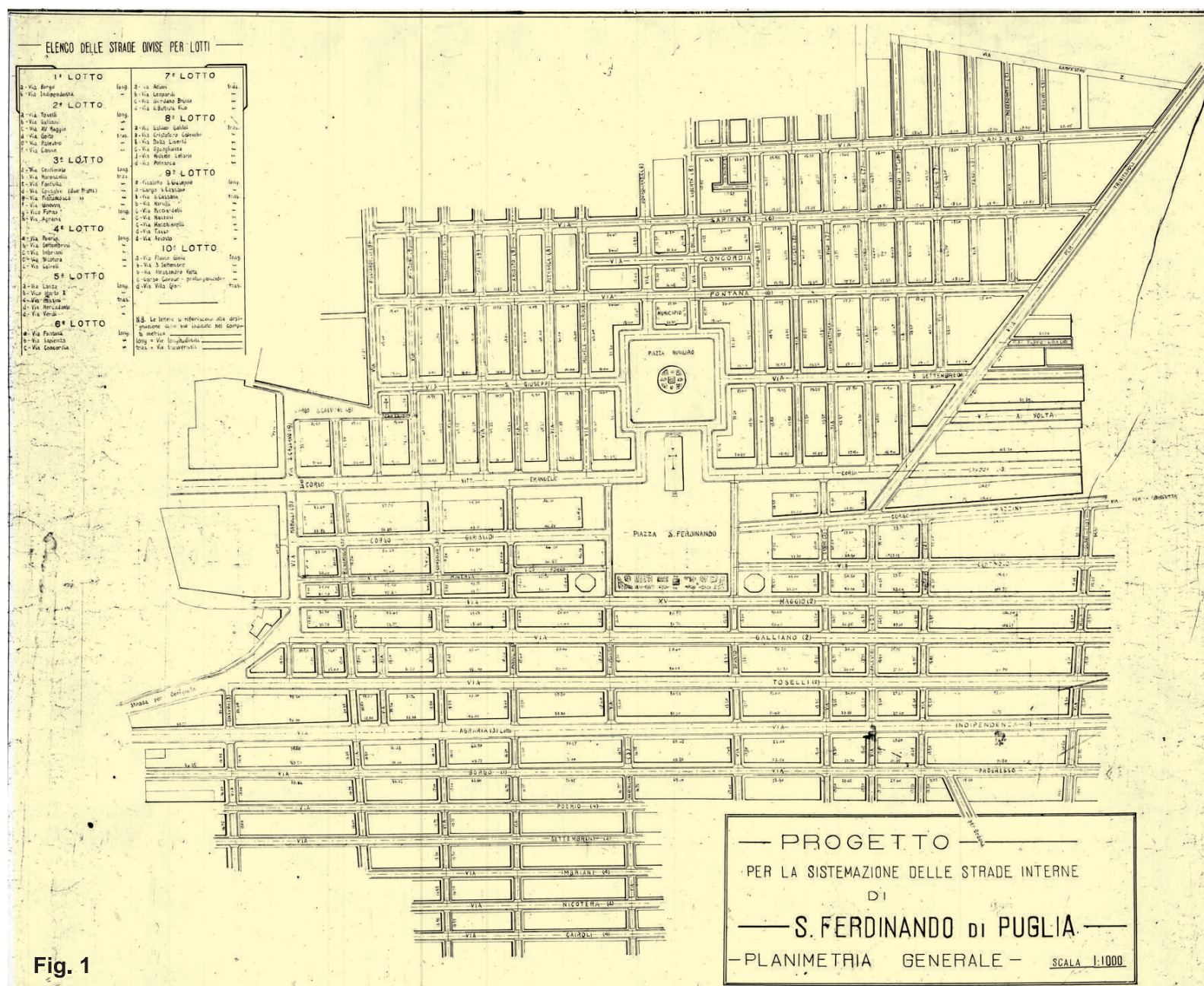


Fig. 1

Lo studio della storia urbanistica di San Ferdinando si arricchisce di un nuovo documento che, rimasto misconosciuto per tanti decenni tra le carte dell'ufficio tecnico comunale, è recentemente tornato alla luce (Fig.1). Si tratta di un progetto di sistemazione delle strade interne all'abitato, disegnato su di un foglio di carta lucida, ingiallita dal tempo, privo di data e di firma dell'autore. In primo luogo, quindi, occorre procedere alla datazione del documento. Osservando attentamente il disegno si nota che manca la rappresentazione della torre dell'orologio, opera che fu realizzata nel 1900. Pertanto la data "post qua non" di redazione del disegno dovrebbe collocarsi non oltre il 1899. Per individuare la data "ante qua non" valgono le seguenti considerazioni.

Nell'ultimo quarto del XIX secolo si dette inizio ad una serie di lavori pubblici finalizzati a migliorare le condizioni igieniche dell'abitato. Tra questi, con particolare priorità, vanno collocati quelli relativi alla sistemazione delle strade, opere che furono attuate limitatamente alla formazione dei marciapiedi mediante cordoni e zanelle, in modo da favorire lo smaltimento delle acque piovane (e non solo quelle). Un primo intervento è dovuto all'arch. Domenico Patruco che nel 1887 vide approvato un suo progetto di sistemazione delle strade interne "conforme al piano regolatore approvato il 14 giugno 1886", forse il primo che San Ferdinando abbia avuto nella sua storia¹. Occorre precisare che questo "piano regolatore" era in realtà un progetto di sistemazione

stradale, cioè un assetto della organizzazione viaria secondo i canoni fondamentali dell'urbanistica di fine XIX secolo.

La zona interessata dal progetto è limitata agli isolati che circondano le due piazze principali del paese. Risulta esclusa dal progetto la parte verso sud, le tre file di isolati oltre via Cialdini, cioè le attuali via Dante, via Marconi e via Roma documentati nella carta IGM del 1869². Manca anche il quartiere della Sapienza, progettato pochi anni prima, nel 1883, per la realizzazione di 10 nuovi isolati. Da una delibera consiliare del 21/4/1990 si apprende che era stato avviato, tra l'altro, un progetto per la sistemazione di strade interne, al momento non altrimenti meglio identificato. Il progetto di cui alla tavola ritrovata comprende una

ampia rispetto a quello del 1886 perché ingloba anche il costruendo quartiere della Sapienza e ben 9 file di isolati a sud di via Cialdini fino a giungere all'attuale via Cairoli, all'altezza della chiesa del Rosario. Inoltre la piazza centrale del paese è denominata "Piazza S. Ferdinando", denominazione che fu poi mutata in Piazza Umberto I^a a seguito del regicidio avvenuto a Monza il 29/7/1900. Pertanto, considerato quanto sopra, il progetto va collocato tra il 1890 ed il 1899. Poiché il progetto non è firmato e datato può essere un indice del fatto che la tavola non fosse destinata ad usi "tecnici" ma, forse, per l'Esposizione Nazionale di Igiene che si tenne a Napoli nel 1900, alla quale il nostro comune partecipò proprio con un progetto di sistemazione di strade interne.

Cosa possiamo apprendere da questo nuovo documento? In primo luogo si può vedere come verso la fine del XIX secolo l'abitato, almeno sulla carta, si era notevolmente esteso prevalentemente verso sud, dimostrando che questa era la direzione d'espansione preferita. La carta, però, non deve trarci in inganno perché la parte costruita dell'abitato era di molto inferiore a quella progettata. Infatti dalla carta IGM del 1913³ si rileva che l'abitato verso sud non andava oltre via Marconi e che gli isolati che facevano parte del progetto di fondazione del 1847 e del vicino quartiere Sapienza erano praticamente ancora ineditati.

Questa situazione si rileva, sia pure indirettamente, anche dall'esame attento del nostro nuovo documento. Nella tavola è riportata, in alto a sinistra, una tabella che raggruppa le strade da sistemare in lotti. Ebbene, se la suddivisione in lotti è riferita all'esecuzione dei lavori in tempi successivi, come appare ragionevole, possiamo vedere che i primi lotti comprendono le strade che si trovano intorno alla piazza centrale del paese, i lotti intermedi comprendono le strade degli ultimi lotti a sud dell'abitato mentre gli ultimi lotti comprendono proprio gli isolati

del piano di fondazione del 1848 e, da ultimo, del quartiere Sapienza. Si conferma, pertanto, quanto già rilevato a proposito dello sviluppo urbano della città tra XIX e XX secolo in un precedente lavoro redatto in occasione del 160° anniversario della fondazione⁴ secondo il quale i lotti della città pianificata compresi dal piano di fondazione del 1848 e della lottizzazione in zona Sapienza erano meno appetibili della zona non pianificata a sud dell'abitato. Inoltre nella carta

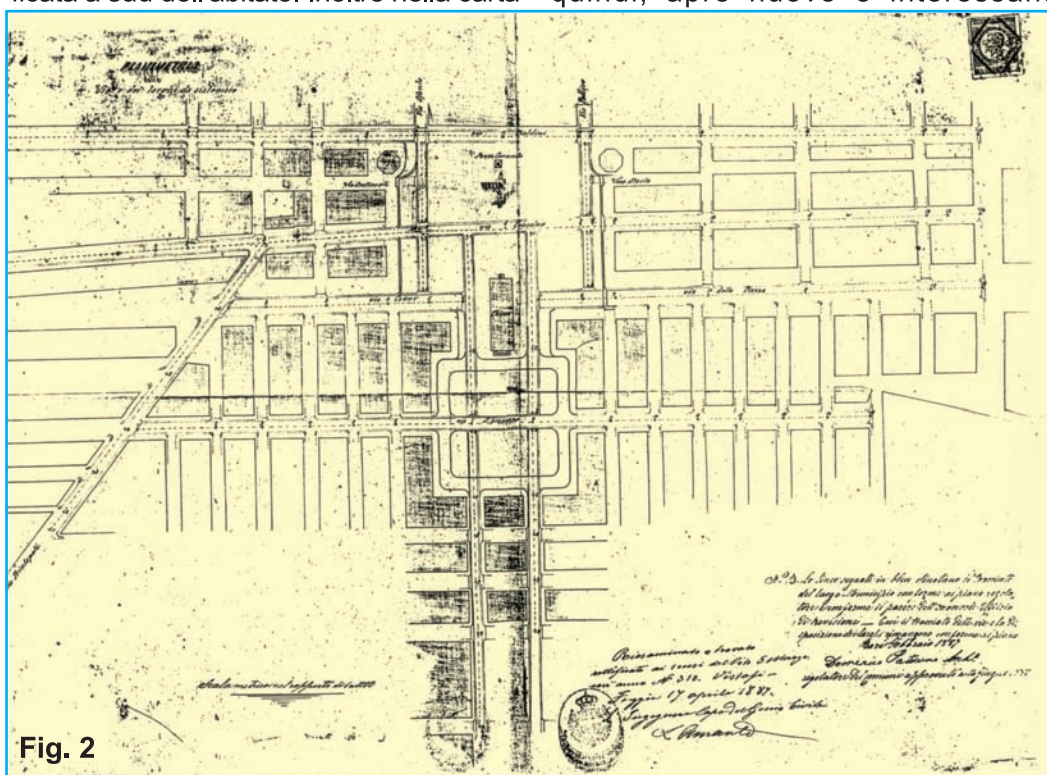


Fig. 2

troviamo anche alcune strade, come via Garibaldi, che non sono comprese in alcun lotto.

Evidentemente si tratta di strade che erano già state sistemate a seguito del progetto del 1887 dell'arch. Patruno. Altre strade, invece, che pur presenti nel progetto del 1887 sono comprese anche nella nuova pianta, attestano che non tutti i lavori previsti nel 1887 erano stati eseguiti. Un'ultima considerazione. La pianta del 1887 riporta la denominazione solo di alcune strade mentre la nuova pianta riporta la denominazione di tutte le strade rappresentate, ovviamente con la denominazione che avevano prima del 1900.

Poiché la prima delibera di denominazione stradale di cui si è a conoscenza, trascritta da Salvatore Piazzola a pag.213

del 2^a volume di *San Ferdinando di Puglia nella storia prima e dopo l'unità d'Italia* (1985), prevede la variazione della denominazione di alcune strade riportando anche la precedente, questa nuova pianta può essere di ausilio per una storia della toponomastica cittadina, per la quale andrebbero rintracciate anche le delibere precedenti al 1900, qualora esistano.

Questa "nuova" pianta di S. Ferdinando, quindi, apre nuove e interessanti

prospettive di ricerca.

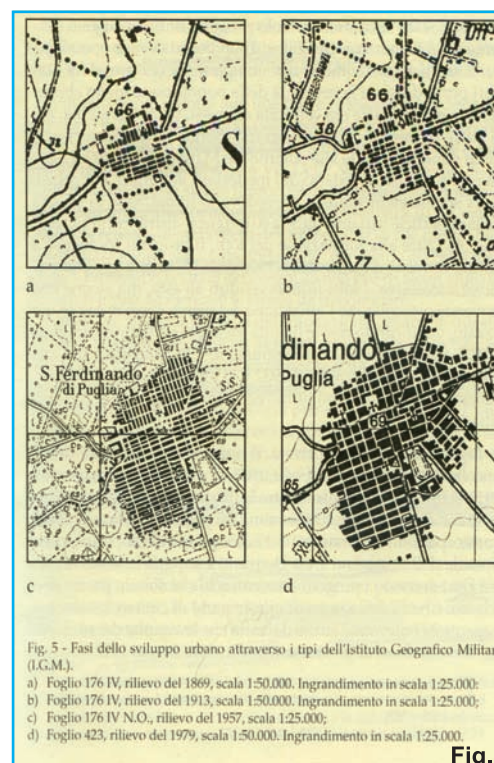


Fig. 5 - Fasi dello sviluppo urbano attraverso i tipi dell'Istituto Geografico Militare (I.G.M.).
 a) Foglio 176 IV, rilievo del 1869, scala 1:50.000. Ingrandimento in scala 1:25.000;
 b) Foglio 176 IV, rilievo del 1913, scala 1:50.000. Ingrandimento in scala 1:25.000;
 c) Foglio 176 IV N.O., rilievo del 1957, scala 1:25.000;
 d) Foglio 423, rilievo del 1979, scala 1:50.000. Ingrandimento in scala 1:25.000.

Fig. 3

1_ Progetto riprodotto nelle pagg. 212 e 213 nel volume *Ricerche storiche su San Ferdinando di Puglia. Dalla colonia di fondazione alla città del 2000*, a cura di S. Russo, S. Ferdinando di P. 1997. (Ved. figura 2)
 2_ Riprodotta a pag. 219 del volume *Ricerche storiche su San Ferdinando di Puglia* citato. (Ved. figura 3)
 3_ Riprodotta anch'essa a pag. 219 del volume *Ricerche storiche su San Ferdinando di Puglia* citato. (Ved. figura 3)
 4_ V. Zito, «Dalla città ideale alla città reale» in S. Defacendis (a cura), *160° Anniversario di Fondazione di San Ferdinando di Puglia*, ivi 2008.,